



DEL TRENTINO

Comunicato sindacale

A fine giugno 2024 saranno trascorsi ben 6 anni e mezzo dalla scadenza del Contratto Integrativo Provinciale della Distribuzione Cooperativa.

Le Organizzazioni Sindacali ritengono inaccettabile che la Federazione Trentina della Cooperazione in rappresentanza delle Famiglie Cooperative del Trentino avanzi richieste finalizzate esclusivamente ad abbassare il salario dei lavoratori e delle lavoratrici del settore ponendo la variabilizzazione del valore economico del C.I.P. come argomento non negoziabile.

Non è bastato, nel Contratto Nazionale, l'inserimento dei dipendenti della Cooperazione di Consumo Trentina all'interno dell'articolato delle Imprese Minori che ha comportato, dal 2011, una riduzione del costo del personale attraverso l'aumento delle ore di lavoro settimanale passate da 38 a 40 a parità di retribuzione, la riduzione dei permessi retribuiti, l'aumento del divisore orario e la riduzione del valore di ogni lavorata.

Non è bastato nel Contratto Integrativo Provinciale, dal 2014, il blocco degli scatti di anzianità e la riduzione ulteriore dei permessi retribuiti fino al 2017.

Dal 2018 la delegazione datoriale ha imposto deliberatamente alle Famiglie Cooperative la non applicazione integrale della contrattazione territoriale che prevedeva il "rientro" dalle deroghe sottoscritte nel 2014.

Si è rientrati dalle sopracitate deroghe grazie al primo sciopero generale delle lavoratrici e lavoratori di Famiglia Cooperativa, l'8 giugno 2023 che a portato alla sottoscrizione di un accordo, il 10 ottobre 2023, che sanciva il pagamento (parziale) degli arretrati maturati dalle Famiglie Cooperative nei confronti dei propri dipendenti.

Ad aggravare le relazioni sindacali e stata la disdetta del Contratto Integrativo Provinciale, scaduto il 31 dicembre 2017, comunicata alle OO.SS. alla vigilia della Festa dei Lavoratori, il 30 aprile 2024.

Le Famiglie Cooperative del Trentino, presenti sull'intero territorio trentino, negando il giusto compenso per il lavoro svolto si dimostrano così del tutto indifferenti rispetto alle condizioni economiche di lavoratrici e di lavoratori loro dipendenti.

Famiglie Cooperative Trentine:

+30.000.000€ di fatturato

+ 7.000.000€ di patrimonio

+5.000.000€ di investimenti

5.700.000€ di utile



DEL TRENTINO

Consorzio Sait:
548.000.000€ fatturato/vendite
+2.300.000€ di utile
115.000.000€ di patrimonio
226.000.000€ di investimenti

Questi i numeri di un sistema cooperativo sicuramente complesso ma indubbiamente ricco, questi i numeri con segno + che i lavoratori tutti producono mentre sul tavolo di trattativa le Famiglie Cooperative vorrebbero imporre un inaccettabile segno – alla maggior parte delle retribuzioni dei loro dipendenti. Il ruolo del Consorzio Sait, di proprietà delle Famiglie Cooperative, è fondamentale per una ponderata ed efficace redistribuzione della ricchezza prodotta, milioni di euro; non diciamo che questo non accada, ma che evidentemente non accade abbastanza e non accade soprattutto nella direzione di quelle 15 Cooperative in perdita. Non sarebbe forse nelle virtù di un Sistema Cooperativo indirizzare fondi e risorse a quelle Cooperative sofferenti, anche per forze di causa maggiore, piuttosto che pretendere che quelle risorse provengano dalle tasche dei lavoratori?

Lo sappiamo, 15 Famiglie Cooperative sono in perdita. Intervendiamo trovando le soluzioni adeguate come è stato fatto precedentemente ove necessario. Non delegate la responsabilità di scelte che competono a chi questo sistema lo amministra a cassieri, commessi, magazzinieri, responsabili di filiale etc. che certamente non decidono di investire utile e/o patrimonio della Famiglia Cooperativa di cui sono dipendenti in maniera inefficace o addirittura dannosa.

Fisascat, Filcams, e Uiltucs considerano inaccettabili le proposte del movimento cooperativo, e pertanto a sostegno della trattativa dichiarano la mobilitazione generale il 6 giugno 2024.